

La critica all'«opzione totale sviluppo»¹⁵ si rivolge altresì al «neosviluppismo», sorto da poco nel mondo arabo¹⁶ ad affiancare, in quella «Chiesa secolare» che è la Banca Mondiale, la persistente ortodossia keynesiana dello sviluppo che caratterizzò gli anni sessanta¹⁷, immutabile nelle sue linee essenziali, nonostante i tragici effetti delle «false profezie» di allora¹⁸.

Il «comunitarismo» nell'Oriente arabo comporta almeno tre fattori storici: primo, l'islam in sé è e si vuole dottrinalmente e organizzativamente diverso da quello delle origini, nato da un nucleo unitario e omogeneo¹⁹. Unità e pluralismo delle dottrine, dunque unità e pluralità del califfato e dello Stato, dove l'«ideologia califfica»²⁰ consiste nel legittimare sul piano religioso, in una prospettiva di coesistenza dialettica, il maggior numero possibile di emiri e di sultani²¹; secondo, il Vicino e Medio Oriente in toto, indipendentemente dalle religioni e dalle epoche, è «comunitarista» nel senso che in esso coesistono agglomerati autonomi; terzo, il concetto di islam, particolarmente nel Vicino e Medio Oriente, qualifica società essenzialmente urbane²² a struttura pluriconfessionale, pur restando egemone la cultura e la religione musulmana.

Così, «il comunitarismo o regime comunitario è congenito e congeniale all'islam fin dalla sua nascita»²³ in virtù del proposito di relativa tolleranza che esso nutre nei confronti degli ebrei, dei cristiani e degli zoroastriani (oggi parsì), tutti «Gente del Libro»²⁴. Ogni storia politica ara-

¹⁵ L. Binder, *Islamic Liberalism*, Chicago (Ill.), University of Chicago Press, 1988; Susan George e Fabrizio Sabelli, *Crédits sans frontières: l'Eglise laïque de la Banque Mondiale*, Paris, La Découverte, 1994.

¹⁶ Samir Amin, *La Déconnexion*, Paris, La Découverte, 1986; *Id.*, *La Faillite du développement en Afrique et dans le Tiers-Monde*, Paris, L'Harmattan, 1989; A. Azmeh, *Ibn Khaldun: An Essay of Reinterpretation*, London, F. Cass, 1982; *Id.*, *Islams and Modernities*, London, Verso, 1993.

¹⁷ W. W. Rostow, *The Stages of Economic Growth: A Non-Communist Manifesto*, Cambridge (Mass.), 1967.

¹⁸ S. George e E. Sabelli, *Crédits sans frontières: l'Eglise laïque de la Banque Mondiale* cit.

¹⁹ Henri Laoust, *Les Schismes dans l'Islam*, Paris, Payot, 1965, pagg. 431-61.

²⁰ H. Laoust, *La Pensée et l'action politique d'Al-Mawardi*, Paris, Geuthner, 1968; *Id.*, *La Politique de Ghazali*, Paris, Geuthner, 1970.

²¹ Si veda la documentazione di André Miquel, *L'Islam et sa civilisation*, Paris, A. Colin, 1968.

²² Maurice Lombard, *L'Islam dans sa première grandeur*, Paris, Flammarion, 1971.

²³ Rabbath.

²⁴ Louis Gardet, *La Cité musulmane*, Paris, Vrin, 1961; Bat Ye'or, *Juifs et chrétiens sous l'Islam: les dhimmis face au de' intégriste*, Paris, Berg International, 1994; *Id.*, *Les chrétiens d'Orient. Entre jibād et dhimmitude, VII^e-XX^e s.*, Paris, Cerf, 1991; Jean-Pierre Valognes, *Vie et mort des Chrétiens d'Orient, des origines à nos jours*, Paris, Fayard, 1994. [Le «Genti del Libro» (in arabo *ahl al-kitāb*) sono coloro che professano religioni rivelate non islamiche; si veda la voce *Dhimmi* nel Glossario].